

Un occhio in più a bordo

Il Pargher

Una volta presente solo su grandi yacht e barche da lavoro, il radar è oggi alla portata di molti diportisti. Ma le sue potenzialità non sono sempre sfruttate al massimo.

Sul mercato sono presenti diversi modelli di radar, alcuni di essi accessibili economicamente e con consumi elettrici sostenibili anche per piccole imbarcazioni. Poche invece le informazioni sulle varie applicazioni di questo strumento.

Vediamo, per esempio, un semplice trucco per tracciare il punto nave con il radar.

Distanza dalla costa e punto nave

Capita, durante navigazioni costiere, che il nostro prezioso GPS diventi improvvisamente cieco.

Il passaggio di navi militari e l'inquinamento elettromagnetico causato da ripetitori radio, disturbano a volte il segnale dei satelliti sino a renderlo inutilizzabile.

Altre volte invece le coordinate fornite dal GPS non sono precise, specie quando il punto nave viene tracciato su carte a scala molto ridotta.

In questi casi, come in molti altri, il radar ci può essere di supporto.

Con il radar è infatti possibile sapere quanto la propria imbarcazione disti da un altro oggetto, sia esso uno yacht, una nave od un punto cospicuo.

Non è necessario avere il radar collegato ad un GPS ed ad un plotter cartografico, per riconoscere sullo schermo i profili costieri della zona di navigazione.



La **figura 1** mostra la costa del Marocco (a sinistra) e quella della Spagna (a destra) che limitano lo Stretto di Gibilterra, così come visto dal radar di bordo. La piccola insenatura sulla costa spagnola, l'Ensenada del Tolmo, è facilmente riconoscibile sia sullo schermo radar che sulla carta nautica (vedi **figura 2**).

Il promontorio che sporge dalle coste del Marocco è Punta Lanchones.

figura 1 - lo Stretto di Gibilterra sul monitor

Per tracciare il proprio punto nave sulla carta con due rilevamenti, si posiziona il cursore su ciascun punto cospicuo e si annota la distanza indicata sul monitor. Con il compasso si tracciano due archi, partendo dai due punti cospicui rilevati. Il raggio dei due archi deve essere pari alla distanza fornita dal radar.

L'intersezione fra i due archi corrisponde al punto nave con una buona approssimazione.

Se il punto da noi scelto per il rilevamento è facilmente distinguibile sullo schermo ed identificabile sulla carta nautica, per esempio l'inizio o la fine di una baia piuttosto che la punta estrema di un promontorio, l'errore indotto sarà trascurabile.

Nei nostri mari, con le coste frastagliate e le splendide isole, i punti cospicui facilmente distinguibili sullo schermo di un radar sono moltissimi, e molte le occasioni per far pratica.

L'essere ancora più padroni di noi stessi in mezzo al mare, non potrà che darci nuove soddisfazioni.

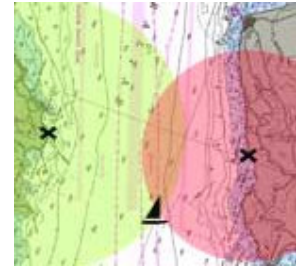


figura 2 – lo Stretto di Gibilterra su di una carta nautica, con i rilevamenti tracciati